



F I A L P

FEDERAZIONE ITALIANA AUTONOMA LAVORATORI PUBBLICI

Segreteria Generale

via Tiberio Imperatore, 79- 00145 Roma - tel. 065402029 fax 065402538

- **www.fialp.it** - E-mail **info@fialp.it**

Comunicato 12/04

Roma 4 maggio 2004

Ai Segretari Generali dei Sindacati aderenti
Ai Componenti il Comitato Direttivo
Ai Segretari provinciali e regionali
Ai Componenti il CSA
Alla C.I.S.A.L.

Loro Sedi

Oggetto: Sciopero 21 maggio 2004 proclamato dalla CISAL per il P.I.

Come preannunciato, oggi è stato esperito il rituale tentativo di conciliazione, propedeutico alla indizione dello sciopero presso il Ministero del Lavoro. La C.I.S.A.L. ha avviato le procedure, dopo aver verificato che il Governo non ha inteso dare alcuna risposta alle sue richieste relative allo stanziamento per il rinnovo biennale, ai contratti non ancora conclusi e al mancato avvio della previdenza complementare.

La controparte ministeriale (Funzione Pubblica) si è presentata e, come prevedibile, ha comunicato che per quanto concerne l'avvio della previdenza complementare, sono stati forniti all'A.Ra.N. tutti gli atti di indirizzo necessari, mentre per i CCNL non ancora definiti (ad esempio la Ricerca e l'Università) e le risorse relative al biennio economico 2004/2005, le risposte sono connesse rispettivamente alla competenza dell'A.Ra.N. ed alle decisioni governative già assunte.

Naturalmente la C.I.S.A.L. non si è ritenuta soddisfatta dall'esito del tentativo di conciliazione e, pertanto, ha deciso di indire lo sciopero generale del pubblico impiego per l'intera giornata del prossimo venerdì 21 maggio.

La decisione della Confederazione di indire lo sciopero è chiaramente condivisa e sostenuta dalla FIALP, anche perché le condizioni generali in cui versa la contrattazione nel pubblico impiego stanno toccando livelli di degrado mai raggiunti sinora. In effetti, la contestazione nei confronti del Governo poggia essenzialmente sulla mancata applicazione degli accordi che di seguito si specificano:

- lo stanziamento per i rinnovi contrattuali, stabiliti secondo le esigenze di cassa e non rispettosi degli accordi che esigono atteggiamenti più seri da parte dei governi nella determinazione dei tassi di inflazione programmata e del recupero dei differenziali inflattivi;
- il mancato avvio della previdenza complementare, che accusa quasi dieci anni di ritardo rispetto alla introduzione del sistema di calcolo contributivo, sta determinando una paurosa scopertura per le future pensioni dei lavoratori colpiti dalla riforma Dini, e non sembra che l'Esecutivo voglia mettere a disposizione le risorse necessarie per consentire ad essi di colmare questa lacuna, lasciandoli così di fronte ad una penalizzazione notevole;

- gli stessi contratti vengono di volta in volta rallentati o rimessi in discussione dagli interventi governativi e ciò, non solo per quanto concerne i contratti collettivi nazionali, ma anche in merito alla contrattazione integrativa, così come accade per diversi enti del comparto EPNE, utilizzando interpretazioni capziose di norme che hanno il difetto di non essere adeguatamente stringenti e determinanti così come invece è evidentemente necessario.

Anche per quanto concerne i dirigenti, professionisti, medici, ricercatori e tecnologi, il grave vuoto, determinatosi a causa del mancato rinnovo del contratto, ha creato una situazione insostenibile e, pur ritenendo possibile una sollecita chiusura per quanto concerne il CCNQ per la definizione delle aree, esprimiamo forte preoccupazioni riguardo ai tempi e ai contenuti economici dei CCNLL, che dovranno necessariamente porre in essere adeguati ed incisivi interventi normativi.

Sulla base delle argomentazioni sopra addotte, i dirigenti sindacali in indirizzo sono invitati ad indire assemblee su luoghi di lavoro, anche in preparazione dello sciopero del 21 maggio.

Si fa riserva di notizie e si inviano cordiali saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE

(Davide Velardi)

